



Collaborando

www.collaborazioneponzano.it

Avvisi e informazioni

info@collaborazioneponzano.it

- ✓ **MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE ASSEMBLEE DEI GENITORI DEI BAMBINI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA:**
 - PADERNO ORE 17,00 presso il Palazzetto dell'Oratorio di Paderno
 - MERLENGO ORE 18,15 presso il Palazzetto dell'Oratorio di Paderno
 - PONZANO ORE 18,15 presso la Sala Colonne dell'Oratorio di Paderno
- ✓ **Ordinazione Diaconale di Sebastiano Maria Zanin:** sabato 4 settembre alle ore 17,00 presso la Chiesa Votiva, la liturgia verrà celebrata dal Vescovo Michele. La comunità di Merlengo è invitata a ringraziare il Signore per questo importantissimo evento che coinvolge la vita di un suo componente, ma anche quella di tutti noi.
- ✓ **Sagra del Riso:** Si ringraziano tutti/e i/e volontari/e per il servizio e il tempo dedicato nella preparazione e realizzazione della Sagra in presenza e per la celebrazione del Patrono. Un grazie anche a tutti coloro che ci hanno dato fiducia partecipando, e portando pazienza. La vendita del risto proseguirà nelle prossime domeniche alle porte della chiesa.

ORARI E INTENZIONI S.MESSE

Parrocchia di S. Leonardo - Ponzano

Sab 28	18:30	<i>ore 11,00 Battesimo di: Leonardo Campagner e Vittoria Vese</i> * Annamaria Marchetto, Ernesto Squizzato e Franco Piovesan. * Maria e Luigi De Conto
Dom 29	09:00	* Nicola. * Ugo
	10:30	* Per tutta la comunità. * Paola Oliver. * Giuliana Piovesan. * Fam. Sante Piovesan
Mer 01	08:00	
Gio 02	08:00	* Per le vocazioni di vita consacrata e laicale.
Ven 03	08:00	* Per tutte le persone che si trovano in stato di sofferenza
Sab 04	18:30	
Dom 05	09:00	* Cosimo. * Angela
	10:30	* Per tutta la comunità.

Parrocchia di S. Maria Assunta - Paderno

Sab 28	18:45	<i>ore 11,00 Matrimonio di: Enrica Mattighello e Dario Cauduro</i> * Giuseppe Furlanetto e fam. * Genitori e fratelli Giusti. * Gino Tonon. * Tarcisio Paronetto e defunti classe 1944. * Maria Biazzi ed Ignazio Sartori
Dom 29	09:15	* Luigi Moro famigliari e figli. * Angela Zago, Amabile e Gabriele Gastaldo. * Santa ed Antonio Gagno. Defunti fam. Marcuzzo e Giacomet. * Bruna e Narciso Zambon
	10:45	* Per tutta la comunità. * Vivi fam. Maria Visentin. * Marika Gola e Gianni Possagno
Mar 31	09:00	* Natale Brisolin
Sab 04	18:45	<i>ore 11,00 Matrimonio di: Prisca Kiema e Marco Fakhouri</i> * Marika e Laura Gola * Mirella Schirato, Rosa Zago, Agnese Tosello e Aldo Rossi
Dom 05	09:15	* Vero Tomassi. * Paola Grespan. * Palmira ed Alessandro Tonon
	10:45	* Per tutta la comunità.

Parrocchia di S. Bartolomeo – Merlengo

Sab 28	18:30	<i>ore 11,00 Matrimonio di: Sara Berton e Carlo Alberto Feltrin</i> * Germana Giroto
Dom 29	09:00	* Giovannina Rullani e Vittorio Pivato
	10:30	* Per tutta la comunità. * Adriana, Aldo e genitori Sartori. * Antonella Meleleo ed Elvis Tonon
Sab 04	18:30	* Giovannina e Raffaele Santi. * Pierina Cecchetto Piovesan * Anna Cadarin e Ruggero Bandiera. * Zaccheo Bonetto. * Argia Zanatta
Dom 05	09:00	* Giovannina Rullani e Vittorio Pivato. * Carletto Muffato
	10:30	* Per tutta la comunità. * Vittoria Piotto e Carlo Martini. * Mario Massolin. * Vittorio Tassinari

Ricordiamo i fratelli e le sorelle delle nostre parrocchie che sono tornati alla casa del Padre (agosto):

+ Basso Giancarlo	+ Ghedin Marisa Anna	+ Paronetto Tarcisio	+ Tassinari Vittorio
+ Zanatta Santina	+ Buso Ermenegildo		

Diocesi di Treviso 29/08/2021

numero 2021/35

XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (Anno B)

DAL VANGELO SECONDO MARCO 7,1-8.14-15.21-23.

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate -i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie e di oggetti di rame e di letti -, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?». Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: «Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini». Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini».



Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatevi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva ai suoi discepoli: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

COMMENTI AL VANGELO

Il segreto per avere più amore e più libertà

Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano. Gesù indirizza oggi la nostra attenzione verso il cuore, quegli oceani interiori che ci minacciano e che ci generano; che ci sommergono talvolta di ombre e di sofferenze ma che più spesso ancora producono isole di generosità, di bellezza e di luce: siate liberi e sinceri. Gesù veniva dai campi veri del mondo dove piange e ride la vita, e ora che cosa trova? Gente che collega la religione a macchioline, mani e piatti lavati, a pratiche esteriori. Gesù, anziché scoraggiarsi, diventa eco del grido antico dei profeti: vera religione è illimpidire il cuore a immagine del Padre della luce (prima Lettura, Gc 1,17): è dal cuore degli uomini che escono le intenzioni cattive... È la grande svolta: il ritorno al cuore. Passando da

una religione delle pratiche esteriori a una religione dell'interiorità, perché l'io esiste raccogliendosi non disperdendosi, e perché quando ti raccogli fai la scoperta che Dio è vicino: «Fuori di me ti cercavo e tu eri dentro di me» (sant'Agostino). Ritorna al tuo cuore: per quasi mille volte nella Bibbia ricorre il termine cuore, che non indica la sede dei sentimenti o dell'affettività, ma è il luogo dove nascono le azioni e i sogni, dove si sceglie la vita o la morte, dove si è sinceri e liberi, dove fa presa l'attrazione di Dio, e seduce e brucia, come a Emmaus. Il ritorno al cuore è un precetto antico quanto la sapienza umana («conosci te stesso» era scritto sul frontone del tempio di Delfi), ma non basta a salvare, perché nel cuore dell'uomo c'è di tutto: radici di veleno e frutti di luce; campi di buon grano ed erbe malate. **L'azione decisiva sta nell'evangelizzare il cuore, nel fecondare di Vangelo le nostre zolle di durezza, le intolleranze e le chiusure, i desideri oscuri e i nostri idoli mascherati...** Gesù, maestro del cuore, esegeta e interprete del desiderio, pone le sue mani sante nel tessuto più profondo della persona, sul motore della vita, e salva il desiderio dalle sue pulsioni di morte: dal di dentro, cioè dal cuore dell'uomo escono le intenzioni cattive: prostituzioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità... e segue un elenco impressionante di dodici cose cattive, che rendono impura e vuota la vita. Ma tu non dare loro cittadinanza, non legittimarle, non farle uscire da te, non permettere loro di galoppare sulle praterie del mondo, perché sono segnali di morte. Evangelizzare significa poi far scendere sul cuore un messaggio felice. L'annuncio gioioso che Gesù porta è questo: **è possibile vivere meglio, per tutti, e io ne conosco il segreto: un cuore libero e incamminato, che cresce verso più amore, più coscienza, più libertà.**

(Ermes Ronchi - Avvenire)

#####

In questa domenica riprendiamo la lettura del Vangelo di Marco. Nel brano odierno (cfr Mc 7,1-8.14-15.21-23), Gesù affronta un tema importante per tutti noi credenti: l'autenticità della nostra obbedienza alla Parola di Dio, contro ogni contaminazione mondana o formalismo legalistico. Il racconto si apre con l'obiezione che gli scribi e i farisei rivolgono a Gesù, accusando i suoi discepoli di non seguire i precetti rituali secondo le tradizioni. In questo modo, gli interlocutori intendevano colpire l'attendibilità e l'autorevolezza di Gesù come Maestro perché dicevano: «Ma questo maestro lascia che i discepoli non compiano le prescrizioni della tradizione». Ma Gesù replica forte e replica dicendo: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini"» (vv. 6-7). Così dice Gesù. Parole chiare e forti! Ipocrita è, per così dire, uno degli aggettivi più forti che Gesù usa nel Vangelo e lo pronuncia rivolgendosi ai maestri della religione: dottori della legge, scribi... "Ipocrita", dice Gesù.

Gesù infatti vuole scuotere gli scribi e i farisei dall'errore in cui sono caduti, e qual è questo errore? Quello di stravolgere la volontà di Dio, trascurando i suoi comandamenti per osservare le tradizioni umane. La reazione di Gesù è severa perché grande è la posta in gioco: si tratta della verità del rapporto tra l'uomo e Dio, dell'autenticità della vita religiosa.

L'ipocrita è un bugiardo, non è autentico. Anche oggi il Signore ci invita a fuggire il pericolo di dare più importanza alla forma che alla sostanza. Ci chiama a riconoscere, sempre di nuovo, quello che è il vero centro dell'esperienza di fede, cioè l'amore di Dio e l'amore del prossimo, purificandola dall'ipocrisia del legalismo e del ritualismo. Il messaggio del Vangelo oggi è rinforzato anche dalla voce dell'Apostolo Giacomo, che ci dice in sintesi come dev'essere la vera religione, e dice così: la vera religione è «visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo» (v. 27). «Visitare gli orfani e le vedove» significa praticare la carità verso il prossimo a partire dalle persone più bisognose, più fragili, più ai margini. Sono le persone delle quali Dio si prende cura in modo speciale, e chiede a noi di fare altrettanto.

«Non lasciarsi contaminare da questo mondo» non vuol dire isolarsi e chiudersi alla realtà. No. Anche qui non dev'essere un atteggiamento esteriore ma interiore, di sostanza: significa vigilare perché il

nostro modo di pensare e di agire non sia inquinato dalla mentalità mondana, ossia dalla vanità, dall'avarizia, dalla superbia. In realtà, un uomo o una donna che vive nella vanità, nell'avarizia, nella superbia e nello stesso tempo crede e si fa vedere come religioso e addirittura arriva a condannare gli altri, è un ipocrita.

Facciamo un esame di coscienza per vedere come accogliamo la Parola di Dio. Alla domenica la ascoltiamo nella Messa. Se la ascoltiamo in modo distratto o superficiale, essa non ci servirà molto. Dobbiamo, invece, accogliere la Parola con mente e cuore aperti, come un terreno buono, in modo che sia assimilata e porti frutto nella vita concreta. Gesù dice che la Parola di Dio è come il grano, è un seme che deve crescere nelle opere concrete. Così la Parola stessa ci purifica il cuore e le azioni e il nostro rapporto con Dio e con gli altri viene liberato dall'ipocrisia.

L'esempio e l'intercessione della Vergine Maria ci aiutino a onorare sempre il Signore col cuore, testimoniando il nostro amore per Lui nelle scelte concrete per il bene dei fratelli. (Papa Francesco)

1 Settembre – 4 Ottobre: IL TEMPO DEL CREATO: Siamo invitati a valorizzare questo tempo per aumentare la nostra sensibilità e quella delle nostre comunità verso queste tematiche, per sentirci in sintonia con il cammino della Chiesa italiana e per assumerci le nostre responsabilità pastorali verso quella che ormai è diventata una questione ineludibile del nostro tempo e cioè un cambiamento profondo del nostro stile di vita in senso ecologico.

PREGHIERA PER LA GIORNATA DEL CREATO 2021

1 SETTEMBRE 2021

Benedetto sei tu Dio, Creatore e Padre dell'universo. Tu hai fatto belle tutte le cose, segno e impronta della tua bontà. Hai soffiato sulle acque il tuo alito di vita e hai fatto dei venti i tuoi messaggeri. Hai plasmato la terra, informe e deserta, con i colori dei fiori e con i frutti degli alberi l'hai resa casa per le tue creature terrestri e alate. Hai fatto del mare uno scrigno abbondante di vita e biodiversità, specchio di identità e ponte di dialogo e accoglienza tra le sponde della terra. Tutto hai affidato all'uomo e alla donna, tue amate creature, perché attraverso il lavoro custodissimo l'immensa opera della creazione. Quando noi dimentichiamo questa vocazione, sfiguriamo la natura e le infliggiamo ferite che si ritorcono contro l'umanità.

Torni, Padre, il tuo Spirito a ridare giovinezza e vitalità al volto di questa terra solcato da stanchezza e al nostro cuore indurito dal peccato. La tua Chiesa, avvolta dallo Spirito di Pentecoste, sappia accogliere il grido della terra e dei poveri, affinché, unita alla passione di Cristo, riceva dal Risorto la gioia generativa della vita nuova e si offra promotrice di giustizia e di pace per tutti. Nella festa della nostra fragilità, insieme ai frutti della terra e del nostro lavoro, tuo dono e segno della tua generosità che mai viene meno, deponiamo il nostro impegno a riconoscerci tutti fratelli e sorelle, affinché si manifesti il nostro essere figli e figlie nel Figlio Gesù, in profonda comunione con te, Padre, benedetto nei secoli. Amen.

AVVISI PASTORALI

- ✓ Lunedì 30 ore 21,15: **Incontro Ente Palio** presso Oratorio Paderno
- ✓ Sabato e domenica prossima, primi del mese, ricordiamo la **Raccolta Generi Alimentari** a favore delle famiglie in difficoltà del territorio. Grazie!
- ✓ Sono disponibili in chiesa i libretti **"Dall'Alba al Tramonto"**, mese di settembre, per la preghiera e meditazione quotidiana con la Parola di Dio.
- ✓ **ADOZIONE IN VICINANZA**: Sabato 4 e Domenica 5 i volontari riprenderanno la loro presenza alle S.Messe, per raccogliere i versamenti periodici e le eventuali nuove adesioni.